

**Enti locali.** In arrivo entro gennaio i finanziamenti strutturali per le amministrazioni di area vasta

# Per Province e Città 900 milioni a tempo indeterminato

**Gianni Trovati**

ROMA

■ Per puntellare i conti di Province e Città metropolitane appena uscite dalle tornate elettorali di ottobre e di domenica (con un'appendice il 29 gennaio) sono in arrivo 900 milioni di euro: 650 sono destinati alle Province vere e proprie, mentre gli altri 250 dovrebbero andare alle Città metropolitane.

La dote, che azzererà la terza rata del taglio aggiuntivo previsto per quest'anno dalla manovra del 2015, sarà pescata dai due fondi "indifferenziati" che l'ultima legge di bilancio ha istituito per regioni ed enti locali, per un totale di 3 miliardi di euro. Agli enti di area vasta andrà quasi tutto il fondo più "pesante" per i conti pubblici, cioè quello da 969,6 milioni che incide sull'indebitamento netto; gli 1,9 miliardi dell'altro fondo, che non tocca l'indebitamento ma solo il saldo netto da finanziare, saranno invece divisi fra le regioni, che attendono una nuova sterilizzazione dei tagli extra-sanitari, e i Comuni, che puntano a una replica dei trasferimenti extra per i Comuni dove i vecchi aumenti dell'Imu sull'abitazione principale non sono compensati dagli indennizzi statali introdotti dopo l'abolizione della Tasi.

Per le Città metropolitane e le Province, queste ultime uscite indenni dal referendum che voleva cancellarle dalla Costituzione, i 900 milioni arriveranno entro gennaio da un decreto di Palazzo Chigi, attuativo della manovra, che è già stato scritto e ora attende il solito giro dei pareri. Questi soldi non bastano a riportare le entrate ai livelli 2016, quando gli enti di area vasta hanno potuto contare anche su 200 milioni extra da rinegoziazione dei mutui e contributi straordinari, ma presentano una novità importante rispetto agli interventi spot del passato: il fondo è infatti strutturale, già previsto a tempo indeterminato (con variazioni minime dopo il 2027 e il 2047) e offre quindi una sorta di assicurazione sulla vita.

[gianni.trovati@ilsole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RISULTATI NELLE 30 PROVINCE AL VOTO

### Elezioni di secondo livello

■ Con la legge Delrio (aprile 2014) le Province sono enti di secondo livello: presidente sindaco, Consiglieri provinciali e Sindaci dell'Assemblea vengono eletti con votazioni di sindaci e consiglieri comunali (e non ricevono indennità per l'incarico)

■ Ieri si è votato in 30 province per il rinnovo dei consigli provinciali: sorpresa a Grosseto dove per la prima volta nella storia della Provincia, il

presidente è espressione del centrodestra (Antonfrancesco Vivarelli Colonna). Torna al centrodestra la Provincia di Savona. Finisce 6 a 4 per la lista di centrosinistra l'esito delle elezioni provinciali alla Spezia: la lista di centrodestra guadagna un consigliere in più rispetto alle elezioni di due anni fa.

■ A Verona un errore umano nella consegna delle schede costringerà a tornare alle urne, anche se in modo solo parziale. A

Teramo rotto l'equilibrio nella distribuzione della vecchia assise: il centrosinistra conquista 7 consiglieri, il centrodestra 5, perdendone uno rispetto alle elezioni del 2014. Al consiglio provinciale di Belluno conferma la propria forte maggioranza il "listone dei sindaci", formazione trasversale composta dai primi cittadini di altrettanti Comuni della provincia

■ In 27 enti si è già votato tra settembre e dicembre

